

degli antichi mosaicisti; i medaglioni di *San Paolo fuori le mura* a Roma, la decorazione esterna di *Santa Maria del Fiore* a Firenze, del *Duomo* di Amalfi, del teatro dell'*Opera* in Parigi sono stati preparati dai moderni vetrai di Murano, che non hanno davvero tralignato dagli avi.

4. Breve storia dell'arte vetraria Muranese. —

Il vetro, che si compone di 68 parti di silice, 9 di calce, 17 di soda e 4 di allumina, e che si colora mescolando alla pasta in fusione certe materie speciali, fu antichissimamente inventato dai Fenici. L'industria del vetro morì tra noi nella tempesta barbarica e si rifugiò nell'Impero greco. Mille anni fa un *Pietro Flaviano* da Venezia è indicato come *fiolario*, cioè fabbricante di *fiale* (che sono bottigliette a collo stretto e snello). Ma solo nel 1207 i Veneziani, avendo conquistato Costantinopoli, ne trassero i segreti dell'arte vetraria. Il « *Maggior Consiglio* » o Senato veneto, protesse la nuova industria, che « *amava come la pupilla degli occhi suoi* »; e perchè i forni fusorî del vetro non cagionassero incendi nella metropoli, l'anno 1291 rilegò i vetrai a Murano, concedendo loro privilegi. Questi andarono sempre crescendo, tanto che nel 1502 tutti i diversi decreti di favore vennero integrati in un atto che s'intitola *Statuto di Murano*, per il quale i cittadini dell'isola furono pareggiati a quelli di Venezia, ebbero un *libro d'oro*, in cui furono iscritte le più antiche famiglie, ed i maestri vetrai muranesi furono ascritti fra i *nobili di Venezia*. L'anno 1547 *Enrico III* re di Francia concesse loro la nobiltà nel suo reame.

Guai però se un vetraio muranese emigrava! La Repubblica gli ordinava di ritornare a casa; e se non obbediva, gl'imprigionava i più prossimi congiunti; e se ostinatamente perdurava nel volontario esilio, incaricava qualcuno di ucciderlo.